

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903

Conto Corrente della Curia, N. 2-14235

ATTI DELLA S. SEDE

Indulto per l'uso delle candele nelle Funzioni liturgiche

Sacra Congregatio Rituum

N. 1147/941

Beatissimo Padre,

Il Cardinale Arcivescovo di Torino, chinato al Trono della Santità Vostra, domanda umilmente che gli sia accordata una congrua riduzione delle candele di cera nelle sacre funzioni, dato l'alto suo costo e la grave difficoltà di provvederne, per tutta l'Archidiocesi di Torino.

T A U R I N E N .

Sacra Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi specialiter a Sanctissimo Domino nostro Pio Papa XIII, tributarum, attentis expositis peculiaribus adiunctis, eisque perdurantibus, benigne annuit pro gratia juxta preces, et candelarum numerum ad saltem duas in Missa solemni et quatuor in Expositione SS. Sacramenti reduxit, suppletis praescriptis luce elettrica. Servatis de cetero servandis. - Contrariis non obstantibus quibuscumque. Die 11 Decembris 1941.

firmato: **Carolus Card. Salotti, Praefectus.**

Con questo benigno indulto la S. Sede ha concesso una deroga ai ripetuti decreti con cui si vieta l'uso della luce elettrica sugli altari: non bisogna però andare al di là della concessione; quindi nelle Messe solenni si potranno usare due candele di cera e quattro con luce elettrica; nella esposizione colla S. Pisside quattro di cera e due elettriche; in quella solenne coll'Ostensorio quattro di cera e otto elettriche. Certo però non sarebbe decoroso che mentre dinanzi al SS. Sacramento si fa, per necessità del momento, economia di cera, si profondessero candele dinanzi ad immagini o statue.

Proroga della dispensa della legge del digiuno e dell'astinenza per l'anno 1942

Sacra Congregazione del Concilio

COMUNICATO

Si rende noto che, attese le speciali circostanze del momento, la Santità di Nostro Signore Pio PP. XII f. r. si è benignamente degnata di prorogare per tutto l'anno 1942 la dispensa dalla legge del digiuno e dell'astinenza per l'Italia, ferma restando tale legge per il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.

Si esortano però vivamente i fedeli tutti, e in modo speciale il clero secolare, i religiosi e le religiose, a compensare in qualche modo con volontari esercizi di cristiana mortificazione ed espiazione e con moltiplicare le opere di bene, soprattutto della carità verso i sofferenti e bisognosi, unendosi con la preghiera alle sante intenzioni del Sommo Pontefice.

Roma, 7 Dicembre 1941.

Francesco Card. Marmaggi, Prefetto

G. Bruno, Segretario

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine

Con Bolle Pontificie in data 1 ottobre u. s. il M. Rev. Sac. BERRINO Don LEONARDO, Viceparroco di Lanzo Torinese, in seguito a regolare concorso canonico, venne nominato Prevosto della Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo in Levone.

Con Decreto Arcivescovile in data 9 corrente dicembre il M. Rev. Sac. BAZZOLI Don PIETRO, Prevosto di Fiano, venne nominato Vicario Foraneo della Vicaria di Fiano.

Trasferimenti

Il Rev. Sac. TOSCO Don BARTOLOMEO, già Viceparroco alla Collegiata di S. Maria in Moncalieri, venne trasferito colla stessa mansione alla parrocchia della SS. Annunziata in Torino.

Variazione di Territori Parrocchiali

Con Decreto Arcivescovile in data 10 corrente dicembre con decorrenza dal 1º p. v. gennaio 1942, le cascine « LA ROCCHETTA » e « TERRANDINA », vennero smembrate dal territorio della parrocchia di S. Giorgio di Valperga Canavese, cui appartenevano, e vennero incorporate nel territorio della Parrocchia di San Lorenzo M. in Pertusio Canavese.

A v v i s o

Si comunica ai Rev. di Parroci che, a facilitare le pratiche relative al matrimonio, è stato preparato un opuscolo contenente, oltre le recenti disposizioni della S. Congregazione dei Sacramenti, anche le norme precedenti sia canoniche che civili.

Col 1º gennaio 1942 andranno in vigore le nuove tasse stabilite da S. Em. il Cardinale Arcivescovo per le pratiche matrimoniali.

L'opuscolo ed il tariffario predetti si trovano in deposito presso la Curia Diocesana.

Dei Vicarii Cooperatori Religiosi

Si verifica talvolta che in qualche Parrocchia tenuta da Religiosi si mutino i Vice Parroci senza farne edotta questa Curia. Ricordino i Rev. Superiori quanto stabilisce il can. 476 § 4 del C. I. C.: « *Vicarios cooperatores religiosos Superior cui id ex constitutionibus competit, audito parocho, praesental Ordinario, cuius est eosdem approbare* ».

Non possono quindi detti Vice Parroci esercitare il loro ufficio senza la preventiva approvazione dell'Ordinario.

Necrologio

MILANO D. CARLO, di Torino, Dott. in Teol. e A. L., morto in Torino (Piccola Casa D. Provvidenza) il 16 novembre 1941. Anni 67.

RASTELLI D. TOMMASO, da Castelletto Scazzoso (Casale), cav. Mauriziano e Comm. Cor. d'Italia, morto in Torino il 19 novembre 1941. Anni 63.

CHIABODO D. GIUSEPPE ANTONIO, da Cerè, Dott. in Teol., cappellano Borgata Lities, morto a Cantoira il 29 novembre 1941. Anni 69

FASANO D. GIACOMO, da Chieri, Rettore Chiesa Cappuccine di Borgo Po, geometra, morto in Torino il 3 dicembre 1941. Anni 75.

VIETTA D. GIOVANNI BATTISTA, da Levone Canavese, Dott. in Teol. Morto in Torino il 7 dicembre 1941. Anni 57.

Raccolta di rottami metallici

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha avuto da tempo l'incarico dalle Superiori Autorità di raccogliere i rottami metallici ed inorganici da utilizzare per le necessità dell'ora. I Rev. di Parrocchi sono pregati di dare la loro cooperazione a questa raccolta, che mentre non costituisce alcun sacrificio per le popolazioni torna di grande vantaggio per l'industria.

Disposizioni per le sentinelle in servizio di vigilanza e difesa delle comunicazioni ed impianti

Il Comando Difesa Territoriale di Alessandria comunica:

« D'ordine dell'Eccellenza il Capo di S. M. dell'Esercito il personale militare incaricato della vigilanza o difesa dei depositi militari, polveriere, linee ed impianti ferroviari, ponti, stabilimenti ed impianti industriali vari deve fare rispettare con qualsiasi mezzo le consegne ricevute per garantire l'incolumità delle opere ed installazioni affidate alla sua vigilanza da qualsiasi eventuale possibilità di atti di sabotaggio.

Perciò la pattuglia militare o la sentinella apre il fuoco:

— *di giorno* contro individui o gruppi di individui che non si siano fermati alle intimazioni regolamentari: « Chi va là - Altò là »;

— *di giorno con nebbia fitta e di notte* senza le intimazioni regolamentari contro individui e gruppi di individui che sostino in atteggiamento sospetto nelle vicinanze delle opere ed installazioni, tentino avvicinarsi o traversino punti dove è vietato il passaggio ».

I reverendi parroci sono pregati di avvertire i fedeli di queste disposizioni, affinché tutti possano essere informati del pericolo in cui incorrerebbero transitando di notte o di giorno in caso di nebbia, senza ragioni, in vicinanza di obiettivi difesi o vigilati, ovvero non obbedendo prontamente alle intimazioni fatte loro dalle sentinelle o dalle pattuglie di servizio.

Gioventù Italiana di A. C.

FORMAZIONE. — Sono organizzate due manifestazioni atte a formare sempre meglio i giovanissimi Dirigenti rimasti a casa in sostituzione dei soci militari.

a) 31 Gennaio sera, 1, 2 gennaio: Chieri - Casa della Pace - « Tre giorni per Delegati Aspiranti ».

b) 4 Gennaio sera, 5, 6: Chieri - Casa della Pace - « Tre giorni per Delegati Juniores ».

S'inizierà con un breve ritiro e si continuerà con lo studio del tema della campagna annuale « La Grazia » e con note organizzative. La quota è fissata in L. 32.

ESERCIZI SPIRITUALI. — Ci limitiamo per ora a soli due corsi:

10 gennaio sera, 11, 12, 13: Villa Santa Croce in San Mauro, e

17 sera, 18, 19, 20: Casa della Pace - Chieri.

E' un sacrificio, ma ogni Assistente sa di quale utilità siano queste iniziative. Si procuri quindi di sfruttarle in pieno.

SOCI FUORI SEDE. — Si attendono dai buoni e zelanti Assistenti sussidi per continuare l'opera di assistenza religiosa e spirituale a mezzo della stampa cattolica ai militari, degenti nei nostri Ospedali.

**Ispettorato Centrale per l'Educazione e l'Assistenza Religiosa
alla G. I. L.**

Prot. N. 1180-41

Roma, 1 ottobre 1941-XIX.

AI CAPPELLANI DELLA G. I. L.

AI FIDUCIARI VESCOVILI.

1. - Lo stato di guerra ha portato una diminuzione nella attività della G. I. L., dovuta alla mancanza di Ufficiali chiamati a compiere più alti doveri; come naturale conseguenza può aver subito una diminuzione anche l'attività dei Cappellani.

Inoltre molti di questi sono anch'essi sotto le armi e per più di un anno non si è effettuata la nomina dei nuovi.

I rimasti devono non mettersi in disparte ma accrescere la loro attività.

2. - Dal 14 settembre u. s. è stata ripresa la nomina dei Cappellani Capi Manipolo, addetti non più alle Legioni, che sono state sopprese, ma ai Gruppi di Battaglioni, tanto di Balilla che di Avanguardisti.

Siccome la sede dei Gruppi di Battaglione può in qualche caso non coincidere con la sede delle vecchie legioni, i Cappellani di Legione *già nominati Capi Manipolo*, i quali non abbiano la probabilità di avere nel proprio luogo di residenza un Comando di Gruppo a cui essere assegnati, chiedano al Comando Federale da cui dipendono di essere collocati nel ruolo della Riserva (si conserva il grado) ed intanto continuino a prestare l'assistenza religiosa ai reparti del luogo.

3. - Siamo all'anno scolastico 1941-1942. Le venti lezioni ai Balilla e Piccole Italiane, che danno frutti così consolanti, devono essere riprese appena assestate le classi. Quindi si facciano, senza indugio, le pratiche necessarie mediante presentazione dell'eletto dei Sacerdoti al Comando Federale per il nulla osta e poi al R. Provveditore agli Studi, o prendendo contatto con le Direzioni Didattiche dove queste, al corrente delle disposizioni, sono solite autorizzare senz'altro le 20 lezioni (vedasi circolare di questo Ispettorato n. 760 del 16 sett. 1940, al n. 6).

4. - Sto preparando la relazione generale ed il sunto delle relazioni delle Diocesi per l'anno 1940-1941, da presentare alla Segreteria di Stato di Sua Santità.

Quelle Diocesi che non avessero ancora mandato la propria, si affrettino a farlo perché diversamente accanto al nome della Diocesi resterebbe uno spazio in bianco che potrebbe essere interpretato come se non si fosse fatto nulla per l'assistenza religiosa alla G. I. L., mentre son certo che qualche cosa è stato fatto da per tutto.

5. - Lo stato di guerra impone a tutti particolari doveri.

I Cappellani della G. I. L., nello svolgimento del loro mandato, sapranno trovare il modo di servire insieme la Religione e la Patria, inculcando di amare l'una e l'altra più di sé stessi.

E' giunto il momento in cui chi ama la Patria lo dimostra con i fatti, sopportando dignitosamente — ai giovani deve insegnarsi a farlo *con orgoglio* — tutte le rinunce e i sacrifici richiesti dallo stato di guerra, di gran lunga inferiori a quelli dei combattenti, verso i quali si deve avere ammirazione e riconoscenza.

E' l'ora dei forti, che nella Fede hanno sempre trovato la base più salda per ogni eroismo.

⊕ ANTONIO GIORDANI, Vescovo Tit. di Mindo - V. Ispettore.

Conversazioni Religiose - Anno 1941-42

Insegnamento religioso agli organizzati della G. I. L.

3° - 4° - 5° elementare della Città di Torino

ELENCO INSEGNANTI

SCUOLA	Sacerdoti organizzati per l'insegnamento
<i>G. C. Abba</i>	Don Paglia Domenico - Regio Parco
<i>Vittorio Alfieri</i>	Padre Scrivano Francesco - via Palmieri, 33.
<i>G. Alìevo</i>	Padre Arcaro Giuseppe, via Vibò, 24.
<i>Ferrante Aporti</i>	Don Ferro Matteo.
<i>P. Baricco</i>	Don Gaiottino Giuliano - via Bardonecchia, 159.
<i>Succ. Aeronautica</i>	Don Bersano Francesco - via Carrera, 25.
<i>Cesare Battisti</i>	Don Provera Ercole - via Verzuolo, 2.
<i>B. V. Madonna di Campagna</i>	Padre Colombero Celestino - via Massaia, 98.
<i>Succ. via Sospello, 163</i>	Don Africano Andrea - via Sospello, 159.
<i>B. V. Madonna del Pilone</i>	Don Corgiatti Luigi - corso Casale, 195.
<i>Succ. Reaglie</i>	Don Turletti Gerolamo - Reaglie.
<i>C. Buoncompagni</i>	Don Pugnetti Giovanni - via San Donato, 21.
<i>G. Carducci</i>	Padre Botta Benigno - via Roma, 23.
<i>G. Časati</i>	Padre Nicolini Stanislao - corso Racconigi, 32.
<i>G. Cena</i>	Don Fracassi Gaspare - Parr. Abbadia di Stura.
<i>Succ. Abbadia</i>	Padre Brunetti Stanislao - Abbadia di Stura.
<i>Michele Coppinò</i>	Don Negri Aldo - via Marco Polo, 8.
<i>R. D'Azeffio</i>	Don Bertola Ernesto - piazza Gran Madre di Dio, 1.
<i>Succ. Don Bosco</i>	Don Pagliotti Costantino - via Volturno, 4.
<i>Succ. Regina Margherita</i>	Don Stacchino Sebastiano - Str. Reg. Margh., 165.
<i>Succ. S. Vito</i>	Don Piovano Bartolomeo - Strada San Vito, 428.
<i>Colonia 3 Gennaio</i>	Don Arisio Vittorio - via Bagetti, 9.
<i>Colonia Ottolenghi</i>	Don Grossi Andrea - Mongreno.
<i>Colonia Massa</i>	Don Botta Bartolomeo - Massa Marina.
<i>Borgo Stura</i>	Don Fracassi Gaspare - Parroco Abb. di Stura.
<i>Edmondo De Amicis</i>	Don Sandri Costantino - via Cottolengo, 32.
<i>Duca degli Abruzzi</i>	Padre Piana Riccardo - corso Stupinigi, 225.
<i>Duca d'Aosta</i>	Don Fasano Giuseppe - via V. Carrera, 11.
<i>Fiooccardo</i>	Don Roccia G. B. - corso Moncalieri, 315.
<i>Leone Fontana</i>	Don Tamietti Giuseppe - via Santa Giulia, 7.
<i>A. Gabelli</i>	Padre Pinamonti Roberto - via Malone, 19.
<i>Pomi</i>	Don Dassano Giulio - via Po, 16.
<i>Michele Lessona</i>	Don Grossi Giacomo - via G. Borelli, 2.
<i>A. Manzoni</i>	Don Fra Felice - via Brione, 40.

SCUOLA**Sacerdoti organizzati per l'insegnamento**

<i>M. di Savoia</i>	Don Ferrero Vittorio - via B. Luini, 40.
<i>Succ. Lucento</i>	Don Delaude Eusebio - Parr. Lucento.
<i>G. Mazzini</i>	Don Levrino Carlo - c. Orbassano ang. via Tripoli.
<i>Succ. Dazio</i>	Don Sismondo Giovanni - corso Bonservizi, 87.
<i>Mirafiori</i>	Don Sorba Umberto - Mirafiori.
<i>V. Monti</i>	Don Valperga Silvio - via Campana, 8.
<i>A. Muratori</i>	Don Osella Alessandro - via Gattinara, 12.
<i>R. M. Mussolini</i>	Don Priotti Giuseppe - Cavoretto.
<i>G. Pachiotti</i>	Padre Maraino Baratelli - via Monte di Pietà, 7.
<i>A. Parato</i>	Padre Argentero Luigi - corso Moncalieri, 227.
<i>G. Parini</i>	Don Destefanis Giuseppe - via Barbaroux, 38.
<i>S. Pellico</i>	Don Teofilo Pietro - Muletto - via Nizza, 56.
<i>G. E. Pestalozzi</i>	Don Ellena Ludovico - via Ceresole, 30.
<i>Succ. Pestalozzi</i>	Don Fiorentino Francesco - piazza Rebaudengo, 22.
<i>Ponte Stura</i>	Don Dughera Giuseppe - Snia Viscosa.
<i>G. A. Rainieri</i>	Don Prelato Antonio - via Lucio Bazzani, 25 bis.
<i>Re Umberto I</i>	
<i>Lingotto</i>	Don Bellora Fiorello - Lingotto.
<i>Ricardi di Netro</i>	Don Carena Carlo - via Stampatori, 1.
<i>Rignon</i>	Don Paviolo Luigi - via San Secondo, 8.
<i>Santorre Santarosa</i>	Padre Voretti Candido - via S. Bernardino, 11.
<i>Succ. Lesna</i>	Padre Martino Berio - via Monginevro, 267.
<i>F. Sclopis</i>	Don Facta Francesco - via Carmine ang. via Bligny.
<i>Torquato Tasso</i>	Don Porporato Guido - via XX Settembre, 83.
<i>Torquato Tasso</i>	Don Tolosano Domenico - via XX Settembre, 83.
<i>Nicolò Tommaseo</i>	Don Corgiatti Francesco - via Dei Mille, 38.
<i>V. da Feltre</i>	Don Barella G. B.
<i>Vittorio Amedeo II</i>	Don Vota Francesco - Sassi.
<i>Succ. Mongreno</i>	Don Grosso Andrea - Mongreno.
<i>Superga</i>	Don Camandone Michele - Superga.

In Diocesi

<i>Airasca</i> - D. Grosso Romano.	<i>Baldissereo</i> - D. Crivello G. B.
<i>Ala di Stura</i> - D. Porporato G. B.	<i>Balme</i> - D. Guglielmo Vincenzo.
<i>Alpignano</i> - D. Vitrofti G. B.	<i>Barbania</i> - D. Visconti Carlo.
<i>Andezeno</i> - D. Barale Vincenzo.	<i>Belnasco</i> - D. Bertolino Paolo.
<i>Arignano</i> - D. Solaro Giuseppe.	<i>Borgaro</i> - D. Marcellino Pietro.
<i>Avigliana</i> - D. Balbo Giuseppe - D. Biancotto Clemente - D. Menzio Giuseppe.	<i>Brandizzo</i> - D. Ferraro Luigi.
<i>Balangero</i> - D. Matto Cesare.	<i>Brauno</i> - D. Ogliara G. B.
	<i>Buttigliera Alta</i> - D. Costamagna Bernard.

- Cafasse* - D. Bolatto Dionigi.
Cambiano - D. Iacomuzzi Angelo.
Candolo - D. Vacca Luigi.
Cantoira - D. Menietti Lorenzo.
Carignano - D. Baudino Giuseppe.
Carmagnola - D. Airola Vincenzo.
Casalborgone - D. Demarchi Bartolomeo.
Caselle - D. Miniotti Ferdinando.
Castagneto Po - D. Chiaraviglio Tomm.
Castagnole P. - D. Vaudano Antonio.
Cavour - D. Echelle Francesco.
Cercenasco - D. Feraudo Paolo.
Cere - D. Filippello Paolo.
Chialamberto - D. Alessiato Lorenzo.
Chieri - D. Tamagnone Biagio - D. Lucca
 Castello Luigi.
Cinzano - D. Bonaudo Carlo.
Ciriè - D. Pomatto G. B. - D. Massa An-
 tonio - D. Rogliardo G. B.
Coassolo - D. Amateis Giuseppe.
Coazze - D. Castagno Armando - D. Ac-
 castello G. B.
Collegno - D. Tallandini Armando.
Corio - D. Petitti Valentino.
Cumiana - D. Pozzo Felice.
Druento - D. Peinetti Giacomo - D. Ai-
 rola Felice - D. Tagliabue Giuseppe.
Favria Oglianico - D. Appendini Vittorio.
Ferriera (Avigliana) - D. Bertalmio G. B.
Fiano - D. Bazzoli Pietro.
Forno Canavese - D. Pol Michele.
Front Vauda - D. Ferrero G. B. - D. Bos-
 setto Benedetto.
Garzigliana - D. Fassino G. B.
Gassino - D. Morello Aurelio.
 Bardassano: D. Beltramo Giuseppe.
 Bussolino: D. Ronco Annibale.
 Castiglione: D. Brovero Giuseppe.
 S. Raffaele: D. Chiavazza Francesco.
 Piana S. Raffaele: D. Lupo Domenico.
Germagnano - D. Rainieri Giuseppe.
Giaveno - D. Gianella Giuseppe (Sel-
 vaggio).
Gros cavallo - D. Borgiotto Carlo.
Grosso (Mathi) - D. Alice Eugenio.
Grugliasco - D. Perino Giacomo.
La Cassa - D. Bianciotto Vittorio.
La Loggia - D. Soldato Gregorio.
Lanzo - D. Berrino Leonardo - D. Zan-
 donella Germano.
Lauriano - D. Ferrero Cesare.
 Monteu: D. Cornacchia Giuseppe.
 Piazzo: D. Bracco Giuseppe.
Lemie - D. Prinzi Carlo.
Levone - D. Abluton Giuseppe.
Leini - D. Re Pietro.
Lombriasco - D. Caccia Domenico.
Malanghero - D. Chiaudano Pasquale.
Marentino - D. Leschiera Federico.
Mathi - D. Mecca Giacomo.
Mezzanile - D. Marengo Francesco.
Mombello (Arignano) - D. Mottetti Gius.
Monastero di Lanzo - D. Berta Celestino.
Moncalteri - D. Corte Osvaldo - D. Toso
 Bartolomeo - D. Gribaudo Sebastiano.
Montaldo - D. Fassino G. B.
Moriondo - D. Marchisio Giacomo.
Nichelino - D. Granero Francesco.
Nole - D. Peroglio Antonio.
None - D. Tesio Giuseppe.
Orbassano - D. Gaia Ettore.
Osasio - D. Mellano Giovanni.
Pancalteri - D. Donalisio Lorenzo.
Pavarolo - D. Ronco Tommaso.
Pecetto - D. Brunero Ambrogio.
Pessinetto - D. Formica Ernesto.
Pessione - D. Pennazio Ludovico.
Pianezza - D. Bosco Esterino.
Pino Torinese - D. Levrino Giuseppe.
Piobesi - Mons. Baima Pietro.
Piossasco - D. Fornelli Giuseppe - Don
 Gianoglio Carlo.
Piscina - D. Casalegno Bartolomeo.
Poirino - D. Ughetto Cesare.
Reano - D. Savio Giuseppe.
Revigliasco - D. Giroto Francesco.

- Rivalba** - D. Demo Francesco.
Rivalta - D. Balma Candido.
Riva di Chieri - D. Marocco Giuseppe.
Rivara - D. Baracco Luigi.
Rivoli - D. Locanetto Antonio - D. Morella Luigi.
Rivodora - D. Somale Michele.
Robassomero - D. Marchisone Francesco.
Rocca Canavese - D. Sala Bernardo.
Rosta - D. Bobbio G. B.
Sangano - D. Gioana G. B.
S. Carlo di Ciriè - D. Gallo Tommaso.
S. Francesco al Campo - D. Allora Pietro.
S. Gillio - D. Unere Alessandro.
S. Maurizio - D. Chiaudano Pasquale.
S. Mauro - D. Corino Davide.
S. Sebastiano da Po - D. Boschi Giuseppe.
 Fraz. Colombaro e Moriondo: D. Ponsatto Giuseppe.
Santena - D. Amateis Pietro.
Scalenghe - D. Vacchieri Carlo.
Sciolze - D. Amore Giacomo.
Settimo - D. Benvenuto Amedeo.
 Mezzi Po - D. Benvenuto Amedeo.

Trana - D. Gianolio Giuseppe.
Trave - D. Clerico Tommaso.
Trofarello - D. Surra Lorenzo.
Usseglio - D. Rocchietti Michele.
Valdellatorre - D. Bosco Michele.
Valsauglio - D. Tosa Guglielmo.
Venaria Reale - D. Alberione Tommaso - D. Bertagna Giacomo - D. Mosso Giacomo.
Villafranca - D. Calcagno Bartolomeo - D. Carello Giuseppe - D. Amateis Francesco - D. Garbiglia Domenico - Don Tivano G. B. - D. Mensa Lorenzo - Don Bramante Luigi - D. Bertolotto Andrea - D. Issoglio Giacomo.
Vigone - D. Gerbino G. B.
Villanova - D. Reinaudi Giuseppe.
Villarbasse - D. Rambaudo Paolo.
Villastellone - D. Simondi Gabriele.
Vinovo - D. Aghemo G. B.
Virle Piemonte - D. Divizia Domenico.
Viù - D. Manassero Domenico.
Volptano - D. Gili Vincenzo.
Volvera - D. Merlo Amilcare.
Givioletto - D. Garello Francesco.

Osservazioni sul libro delle Successioni per Causa di Morte e delle Donazioni

Tutolo II - DELLE SUCCESSIONI LEGITTIME.

Viste ed illustrate le innovazioni più importanti apportate dal nuovo Codice alle disposizioni generali, veniamo ad esaminare in modo particolare le innovazioni portate dalla nuova legge alle successioni legittime ed alle successioni testamentarie, le due forme dal patrio legislatore ammesse per il trapasso dei beni *mortis causa*.

Per seguire come sempre l'ordine del codice, parleremo prima delle successioni legittime, poi di quelle testamentarie.

Successione legittima: E' risaputo che si ha la successione legittima, quella cioè in cui la devoluzione dei beni avviene secondo la volontà della legge e non secondo la volontà del de cuius, quando manca totalmente o parzialmente il testamento. I due presupposti perché si abbia la successione legittima sono:

1) la mancanza totale o parziale del testamento; 2) un certo rapporto che vincoli il successibile all'ereditando. Questo rapporto è variabile ed è più propriamente determinato: dall'ius familiare relativamente agli ascendenti, fratelli, collaterali; dall'ius sanguinis relativamente alla parentela naturale; dall'ius coniugii relativamente al coniuge; dall'ius imperii relativamente allo Stato.

Premessi questi rilievi, si può dire che il nuovo codice ha confermato per quanto riguarda la successione legittima, quanto disposto dal Codice del 1865, eccettuate queste varianti:

1) Mentre il vecchio codice considerava tra gli eredi legittimi i soli figli naturali (art. 721), il nuovo codice vi annovera con senso di maggior larghezza i parenti naturali.

2) Mentre il vecchio codice non annoverava fra gli eredi legittimi i figli legittimati con decreto posteriore alla morte del de cuius (art. 201), il nuovo codice annovera fra gli eredi legittimi anche costoro, purchè però la domanda di legittimazione sia stata proposta entro l'anno dalla morte del de cuius.

3) L'art. 118 poi, ripetendo la statuizione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 10-11-1916 n. 1686, anzichè al decimo grado come disposto dall'art. 742 codice abrogato, limita al sesto grado la successione.

4) Maggior larghezza di trattamento nei confronti della prole naturale:

« Già la rubrica dimostra che si è profondamente immutato il sistema del codice col riconoscere un diritto successorio non solo ai figli naturali e ai genitori nei confronti dei figli naturali riconosciuti, sibbene anche ai figli legittimi dello stesso genitore naturale. Ma gravi e profonde sono altresì le innovazioni per ciò che riguarda la condizione fatta ai figli naturali. Qui si è perseguito quel moto di riforma che ha già trovato larga consacrazione nel progetto del 1º libro. Nel seno della Commissione hanno avuto manifestazione, anche a questo riguardo, i contrasti di idee a cui il problema dà necessariamente luogo: determinati, da un canto, da sentimenti di umanità i quali non consentirebbero di far diverso trattamento alla prole comunque nata, d'altro lato, dalle imprevedibili esigenze dell'ordine familiare che la legge ha costituito e deve assicurare. E' evidente che ogni agevolazione consentita a favor dei figli naturali si risolve in un indebolimento degli istituti della famiglia legittima; nè i rigori usati nei confronti della prole nata fuori del matrimonio possono riguardarsi come inumano o iniquo trattamento di creature degne al pari delle altre, e più delle altre, di assistenza e di protezione, ma altro non sono se non uno dei mezzi coi quali l'ordinamento giuridico assicura la realizzazione delle più alte finalità sociali ch'esso riconnette all'istituto del matrimonio e alla filiazione legittima.

« Prevalsero tuttavia nella Commissione le ragioni di una maggiore benignità, alla quale sono ispirate le diverse proposte » (Relazione della Commissione Reale).

5) Contrariamente all'art. 749 dell'abrogato codice, l'art. 123 del codice vigente ammette la successione del figlio naturale all'eredità del proprio genitore:

« l'art. 129 del progetto preliminare è stato oggetto di critiche, perché, ammettendo il figlio naturale alla successione dell'ascendente legittimo del suo genitore, avrebbe inserito la parentela naturale in quella legittima. Contro questa preoccupazione è da osservare che nella sua pratica efficacia la norma si ispira ad evidenti ragioni di equità, in quanto dà a questo chiamato la prevalenza soltanto di fronte a categorie assai lontane di parenti. Pertanto, nel riprodurre nell'art. 119 la norma, è stato soltanto chiarito che al nipote naturale sono anteposti i discendenti di fratelli e sorelle del de cuius anche se di grado posteriore al terzo » (Relazione al Progetto Definitivo).

6) Degne di particolari considerazioni sono poi le innovazioni portate in materia di successione del coniuge, che si possono riassumere nei seguenti termini:

a) Mentre l'abrogato codice (art. 753) al coniuge riservava un usufrutto che non poteva mai esser maggiore del quarto dell'eredità, il nuovo codice all'art. 127 stabilisce che l'usufrutto assegnato al coniuge superstite è della metà se alla successione concorre un sol figlio, di un terzo negli altri casi.

« Formò oggetto di ampio dibattito in seno alla Commissione la questione se, in concorso coi figli legittimi, al coniuge superstite dovesse mantenersi un diritto di usufrutto o attribuirsi una quota in proprietà.

« Mentre tutti furono concordi nel pensiero di migliorare le condizioni fatte al coniuge dalla legge vigente, la preoccupazione delle ragioni dei figli legittimi fece prevalere il concetto dell'attribuzione della quota in usufrutto, corrispondente alla nostra tradizione e a condizioni sociali non mutate.

« Aumentandosi la quota rilasciata in usufrutto, fu accolto il concetto di distinguere il caso in cui il coniuge superstite fosse la moglie e il caso in cui il coniuge superstite fosse invece il marito, si è considerato cioè che quest'ultimo di solito ha altri mezzi di sussistenza; mentre la moglie, per lo stesso adempimento dei doveri familiari, non è stata normalmente in condizione di procurarsene » (Relazione della Commissione Reale).

« In primo luogo ha soppresso la norma che riduceva la quota spettante al coniuge, in caso di passaggio a nuove nozze, poichè, per quanto potesse avere una giustificazione in apprezzabili motivi d'ordine morale, si presentava come un disfavore per le ulteriori nozze ed era in contrasto con il principio affermato in materia testamentaria dall'art. 182, che considera contraria alla legge la condizione che impedisca le prime o le ulteriori nozze. La modifica, del resto, è in armonia con quella già fatta in tema di successione necessaria nell'articolo 88.

« Non ho poi mantenuto la diversità di trattamento, che il progetto faceva al coniuge, secondo che si trattasse della moglie o del marito, avvantaggiando sensibilmente la prima rispetto al secondo. Da un lato, infatti, ho considerato che nella società moderna la donna si trova spesso su di un piede di uguaglianza con l'uomo, in quanto frequentemente apporta con il suo lavoro un notevole contributo economico alla famiglia e, d'altra parte, mi è sembrato pericoloso fare un trattamento privilegiato alla moglie, che essa conserverebbe anche passando a nuove nozze e cioè anche quando viene a trovare nuovi mezzi di vita entrando in altra famiglia.

« La quota di usufrutto del coniuge, in concorso con discendenti legittimi, stabilita nella misura della metà è sembrata eccessiva, specialmente nel caso in cui sono chiamati alla successione parecchi figli poichè la quota di questi si verrebbe a ridurre a proporzioni troppo limitate, con maggiori pericoli per i figli di primo letto. Tenendo conto di queste preoccupazioni, ho mantenuto la quota di usufrutto nella misura della metà, se concorre con il coniuge un solo figlio; l'ho ridotta a un terzo; negli altri casi (art. 127).

« Ho poi completato il secondo comma dell'art. 124 del progetto definitivo, il quale, considerando l'ipotesi di concorso tra coniuge, ascendenti legittimi e fratelli e sorelle, attribuiva metà dell'eredità al coniuge, ma non determinava i criteri coi quali doveva essere attribuita l'altra metà agli ascendenti e ai fratelli e sorelle. Per determinare tali criteri ho richiamato l'art. 117 nel suo principio fondamentale (divisione per capi) garantendo agli ascendenti una quota rigida nella misura di un quarto, corrispondente a quella che gli ascendenti hanno diritto di conseguire in concorso col coniuge e con figli naturali, art. 121. Relazione al Re).

b) Mentre in virtù del codice dell'865 il coniuge, quando concorreva con

gli ascendenti legittimi o con fratelli o sorelle ovvero con gli uni e con gli altri, conseguiva solo la terza parte dell'eredità, in virtù del nuovo codice (art. 128) egli consegue la metà.

Mentre nel concorso di altri parenti che non siano quelli di cui al caso testè citato, il coniuge, in base all'art. 755 del codice del 1865 conseguiva solo i due terzi dell'eredità, in base all'art. 129 codice vigente ne consegue i tre quarti.

c) L'art. 130 codice vigente risolve la dibattuta questione della successione del coniuge putativo alla quale può farsi luogo solo quando la nullità del matrimonio sia pronunciata dopo la morte dell'altro coniuge. Nel caso di concorso però, il coniuge vero esclude il coniuge putativo.

« L'articolo, nella prima parte, regola espressamente il caso di successione del coniuge putativo, alla quale successione può farsi luogo soltanto nella ipotesi che la nullità del matrimonio sia pronunciata dopo la morte dell'altro coniuge: chè se la sentenza fosse anteriore alla morte, nessun diritto potrebbe sorgere.

« La Commissione si propose altresì di regolare il caso di concorso del coniuge putativo col coniuge vero, per quanto il caso non sia frequente, e si esaminò la proposta di far luogo a concorso nei diritti successori stabiliti per il coniuge superstite o, anche, di attribuire al coniuge putativo la stessa quota spettante al coniuge vero, formandola per contributo di tutti gli eredi. Prevalse la soluzione negativa, consacrata nell'ultima parte dell'articolo, non volendosi pregiudicare la posizione del coniuge legittimo e considerando che i portuni presidii al coniuge di buona fede sono assicurati dalla disposizione dell'art. 160 del progetto del 1º libro e, in altra ipotesi, dall'art. 149 dello stesso progetto » (Relazione della Commissione Reale).

« L'art. 126 riproduce il 136 del progetto preliminare, che nel capoverso risolve opportunamente una questione finora assai dibattuta. Da qualcuno è stato osservato che l'esclusione del coniuge putativo è soltanto apparente, perchè questi, avendo diritto al risarcimento dei danni, potrà rivolgersi contro gli eredi e conseguirà in tal modo la quota a lui spettante, alla quale necessariamente dovrà contribuire anche il coniuge vero. Ma non sembra che questa critica tolga valore al principio affermato nel progetto, poichè, nè v'è sempre il diritto al risarcimento dei danni, nè questi potrebbero in tutti i casi equivalere alla quota » (Relazione al Progetto Definitivo).

d) L'art. 131 del nuovo codice in confronto dell'art. 757 codice 1865 esclude dall'eredità il coniuge, oltre che nel caso in cui sia stata pronunciata sentenza di separazione personale per colpa di lui, anche nel caso di separazione personale pronunciata per colpa di entrambi i coniugi.

(Continua).

Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 16 NOVEMBRE. — Compie la S. Visita alla Parrocchia di Superga. Alla sera parte per Roma per la visita « ad limina ».

GIOVEDÌ 20. — Viene ricevuto in privata udienza dal S. Padre.

VENERDÌ 21. — Rientra in sede da Roma.

Nel pomeriggio si reca alla Chiesa di S. Francesco d'Assisi in Città per le celebrazioni centenarie di S. Gregorio Papa. Assiste alla Conferenza tenuta dal Sig. Don Vismara S. S. ed ai canti eseguiti dalla Schola Cantorum del Seminario Maggiore.

SABATO 22. — Alle ore 17 nel salone del Liceo Musicale « G. Verdi » assiste alla Conferenza tenuta dall'Ecc. Bertone sul tema: « S. Gregorio Console di Dio », ed ai canti eseguiti dalla Schola Cantorum « S. Tempio ».

DOMENICA 23. — Chiusura delle celebrazioni centenarie in onore di S. Gregorio Papa, nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi. Al mattino assiste pontificalmente alla Messa in canto, eseguito in gregoriano dalle Scuole della Città, e nel tardo pomeriggio vi ritorna per la Pontificale Benedizione Eucaristica, dopo di essere stato a Valdocco dalle Figlie di Maria Ausiliatrice per la premiazione della Gara di Cultura Religiosa delle Associazioni Interne di A. C., promossa dalla Giovventù Femminile.

MARTEDÌ 25. — Nel pomeriggio si reca in Seminario per presiedere la seduta del Consiglio di Disciplina, e poi all'Orfanotrofio Femminile per presiedere la seduta del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera.

MERCOLEDÌ 26. — Fa visita all'Ill.mo e Rev.mo Mons. P. Borgia, Maestro di Camera dell'Eminenza il Sig. Card. L. Maglione, Segretario di Stato di S. S. Egli trovasi sempre alle Molinette, per quanto già in via di guarigione. Ne approfitta per far visita anche ad alcuni Sacerdoti ed alunni Salesiani dell'Istituto di Lombriasco, che trovansi all'Ospedale da qualche giorno.

GIOVEDÌ 27. — In occasione della festa della Medaglia Miracolosa impárte la Pontificale Benedizione col SS. a S. Salvário, dalle Figlie della Carità.

VENERDÌ 28. — Alle 9,30 si trova a Rivoli, dalle Suore Carmelitane di Cascine Vica, per la elezione della Priora del Convento.

DOMENICA 30. — Compie in mattinata la S. Visita alla Parrocchia di S. Rita in Città.

Nel pomeriggio riceve gli Uomini di A. C. della Parrocchia della Madonna della Provvidenza, guidati dal loro Parroco, che hanno conquistato il Gagliardetto del Consiglio Diocesano per la Gara di Cultura Religiosa.

Alle 17,30 si reca dai Salesiani di Borgo S. Paolo per assistere ad una Conferenza su Paolo Pio Perazzo, tenuta dal Cav. Capelletto.

LUNEDÌ 1º DICEMBRE. — Alle ore 15 prende parte al ritiro mensile presso la Chiesa di S. Filippo.

MERCOLEDÌ 3. — Si reca dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte per gli auguri natalizi.

GIOVEDÌ 4. — In occasione della festa titolare nel pomeriggio si reca alla Parrocchia di S. Barbara in Città per impartire la Pontificale Benedizione col SS.

SABATO 6. — Alle ore 10 nel Santuario della Consolata celebra una Messa Propiziatoria, indetta dalle Dame della Consolata, quindi si reca alla Caserma dei Vigili del Fuoco per benedire il nuovo Sacrario ed assistere all'annuale premiazione.

DOMENICA 7. — In un salone dell'Arcivescovado prende parte all'inaugurazione del nuovo anno accademico degli Universitari Cattolici, con Conferenza del Prof. Golzio.

Alle ore 11 si reca nel salone sottostante la Parrocchia di S. Teresa in Città, per assistere all'adunanza dei Delegati Diocesani per la Buona Stampa con premiazione.

Nel pomeriggio si reca dai Salesiani di Borgo S. Paolo per prendere parte all'annuale serata in onore dell'Immacolata con premiazione di Cultura Religiosa, indetta dalla Gioventù Maschile di A. C.

LUNEDÌ 8. — In occasione delle feste centenarie dalla fondazione degli Oratori festivi fatta da S. Giovanni Bosco, tiene solenne Pontificale a Maria Ausiliatrice, ed alla sera vi ritorna per la Benedizione Eucaristica, dopo di essere stato alla Parrocchia di S. Donato pure per la Benedizione.

MERCOLEDÌ 10. — Celebra Messa in Seminario per i Chierici che festeggiano l'Immacolata.

GIOVEDÌ 11. — Nella Chiesa esterna del Monastero della Visitazione in Corso Italia dà inizio alle feste tre volte centenarie dalla morte di S. Giovanna Francesca Chantal. Consacra un altare laterale dedicato al SS. Cuore di Gesù e vi celebra la Messa.

Nel pomeriggio si reca a Rivoli col Can. Vincenzo Rossi e con l'Ing. Don Strina per visitare i lavori del nuovo Seminario.

VENERDÌ 12. — Ritorna al Monastero della Visitazione per consacrare il secondo altare laterale in onore di S. Francesco di Sales e di S. Giovanna Francesca Chantal. Vi celebra la Messa e subito dopo fa la funzione delle Vestizioni per due Probande.

SABATO 13. — A conclusione delle feste centenarie ritorna ancora al Monastero della Visitazione per tenere solenne Pontificale.

Alle ore 16 prende parte all'inaugurazione del nuovo anno accademico della R. Accademia delle Scienze, con prolusione del Presidente Ecc. Panetti e con discorso inaugurale del Prof. Albenga.

DOMENICA 14. — Compie la S. Visita alla Parrocchia di Borgaro Torinese.

LUNEDÌ 15. — Riceve in udienza l'Em.mo Cardinale Pietro Boetto, Arcivescovo di Genova.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - PROVINCIA DI TORINO

Mese di Settembre 1941-XIX — Nati 1356 — Morti 1123 — Aumento popolaz. 230

Mese di Ottobre 1941-XIX — Nati 1294 — Morti 1232 — Aumento popolaz. 62

Can. GIOVANNI SAVIO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE
Via Parini, 14 - Torino

Indice dell'Annata 1941

ATTI DI S. S. PAPA PIO XII

	<i>Pag.</i>
Autografo Pontificio a S. E. il Sig. Cardinale Arcivescovo	11
Augusti ringraziamenti	99
La Parola del Papa:	
L'allocuzione natalizia del Santo Padre al Sacro Collegio ed alla Prelatura Romana	1
Il Messaggio Pasquale del S. Padre	57
Discorso tenuto dal S. Padre il 20 Aprile 1941 agli Universitari e Laureati Cattolici	73
Radio-messaggio del S. Padre il giorno di Pentecoste nel Cinquantennio della « Rerum novarum »	89
Radio-messaggio del S. Padre nella festività dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo: Considerazioni intorno alla Provvidenza divina negli avvenimenti umani	113
Sacra Congregazione del Concilio:	
Comunicato: Dispensa dalla legge del digiuno e dell'astinenza per l'anno 1941	12
Comunicato: Proroga della dispensa dalla legge del digiuno e dell'astinenza per l'anno 1942	250
Sacra Congregazione dei Seminari:	
Norme circa l'ordinamento degli studi nei Seminari	45
Commissione Pontificia per la interpretazione autentica del Codice:	
Responsa ad proposita dubia	82

	<i>Pag.</i>
Sacra Congregazione della disciplina dei Sacramenti:	
Hortatio	83
Instructio	129
S. Penitenzieria Apostolica:	
Decretum: Indultum circa pia exercitia per mensem agenda	100
S. Congregazione del S. Ufficio:	
Dubia de cautionibus in mixtis nuptiis praestandis	119
S. Congregazione dei Riti:	
Per la Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Marco Antonio Durando	161
Indulto per l'uso delle candele nelle funzioni liturgiche	249
Ufficio Centrale per gli Istituti di Istruzione e di Educazione dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica:	
Raduno di Suore Insegnanti	100
ATTI DELL'EPISCOPATO PIEMONTESE	
Lettera collettiva sulla Messa	209
ATTI DI S. EM. IL CARDINALE ARCIVESCOVO	
Lettera ai Rev.di Parroci	13-48-120-164
Lettera Pastorale al Clero ed al Popolo dell'Archidiocesi per la Quaresima 1941	21
Per la raccolta degli scritti del Servo di Dio Fr. Leopoldo Maria Musso	34
Assegnazione dei confini della parrocchia dedicata alla B. V. del S. Cuore di Gesù (N. S. del S. Cuore)	101
Editto - Raccolta degli scritti attribuiti ai Servi di Dio: Mons. Luigi Versiglia e Sac. Calisto Caravario	122

	<i>Pag.</i>
Il Cardinale Arcivescovo agli Uomini e Padri di Famiglia	150
Per gli Atti precedenti il Matrimonio	151
Lettera ai Parroci e Rettori di Chiese	221
Assenze del Card. Arcivescovo	175
Vsiita Pastorale	125-151
Diario di S. Em. il Cardinale 18-43-54-70-86-109-127-159-179-207-228-261	

ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Editti	35-103-196
Avvisi	36-103-125-251
Concorso per le parrocchie vacanti	36-153-224
Consegna Sacri Olii	52
Messe funebri in giorni vietati	52
Requisizione di Chiese e di Oratorii	52
Nuovi alunni per Giaveno	64
Competenze alle famiglie dei militari prigionieri o dispersi	65
Per la richiesta di Vicecurati	84
Legittimazione di prole in contravvenzione alle norme Canoniche	84
Corso di Educazione fisica per Suore Insegnanti	85
Ammissione dei nuovi Alunni nel Seminario Filosofico di Chieri	104
Seminario di Giaveno	104
Seminari Diocesani: Avviso	125
Regolamento esecutivo dell'istruzione della S. C. dei Sacramenti	169
Apertura del Convitto Ecclesiastico della Consolata	174
Circa l'uso delle candele nelle Sacre Funzioni	174
Per la festa di S. Giovanni Leonardo	175
Per la nostra difesa	175
Disposizioni relative ai battesimi amministrati fuori Parrocchia	197

Alle Superiori di Congregazioni Religiose (Scuola Superiore di Puericoltura)	200
Erezione di nuova Parrocchia	224
Variazione di territori parrocchiali	224-251
Raccolta di grano	224
Matrimoni fuori della Chiesa Parrocchiale	225
Matrimoni di militari	225
Messa alla vigilia di Natale	225
Avviso per binazione	225
Raccolta di rottami metallici	252
Disposizioni per le sentinelle in servizio di vigilanza e difesa delle comunicazioni ed impianti	252

Movimento del Clero:

Sacre Ordinazioni	15-51-63-84-102-124-152-196-224
Nomine	15-35-51-63-83-102-123-152-196-224-251
Destinazione e trasferimenti di Vicecurati	123-251
Necrologio	15-36-52-64-84-102-152-174-197-225-251

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Taglio di piante e di boschi di alto fusto degli Enti beneficiari	17
Revisione degli stati economici delle singole Parrocchie dell'Archidiocesi compiuta dalla S. Congregazione del Concilio	104
Imposta di consumo sui materiali per costruzioni edilizie. Chiese, Seminari e Case di abitazione dei parroci	153

Tribunale Ecclesiastico:

Citazione Edittoale	226-227
---------------------	---------

COMMISSIONI E OPERE DIOCESANE

Pag.

Commissione Diocesana per i Seminari:

Rendiconto 1940-41 dell'Opera «Regina Apostolorum»	181
--	-----

Per l'Insegnamento Religioso:

Elenco dei Delegati Diocesani	201
Ispettorato Centrale per l'Educazione e l'Assistenza Religiosa alla G.I.L.	253
Conversazioni Religiose: Anno 1941-42 - Elenco Insegnanti	254

Musica Sacra:

Scuola Diocesana di Musica Sacra	204
----------------------------------	-----

Azione Cattolica:

1) Sale Parrocchiali - 2) Giornata dell'Azione Cattolica - 3) Consacrazione del popolo al S. Cuore	16
Agli Uffici Parrocchiali dell'Azione Cattolica per la Giornata del Seminario e giornata del decennio dell'Em. il Card. Arciv.	37
In memoria del Comm. Prof. Bettazzi	37
Gioventù Italiana di A. C.: Esame di Religione - Campagna della S. Messa - Soci fuori sede	38
Esami di cultura religiosa - Pellegrinaggio mariano	53
Tre giorni Assistenti - Esami di Religione - Gruppi estivi	106
Tre giorni di preghiera e studio - Santi Spirituali Esercizi - Tre giorni per Assistenti Ecclesiastici	126
Rinnovazione di tutte le cariche nelle Associazioni Parrocchiali	176
Gioventù Italiana di A. C.: Dopo la tre giorni Assistenti	177
Pagellamento - Attività Religiosa - Soci fuori Sede	227
Formazioni - Esercizi Soci fuori sede	252

NOTE PER IL CLERO

	<i>Pag.</i>
Osservazioni sul libri 1° del Codice Civile	39-53-67
Osservazioni sul libro delle Successioni per causa di Morte e delle Donazioni	107-155-178-204-257
Olio per la lampada del SS. Sacramento	126
L'Università Cattolica ringrazia	126
Appello di Mons. Celso Costantini per la Giornata Missionaria .	167
Ritiro mensile per il Clero cittadino	198
Orario delle funzioni	198
Una Circolare del Ministero sulle processioni di carattere generale	198
Per la pubblica incolumità	199
Rendiconto delle Collette fatte in Diocesi nel 1940	230
Esercizi Spirituali per il Clero	86-106-125
Bibliografia	56-72-88-111-160-246